

I COMUNI DI

BARGAGLI – CARASCO – CICAGNA – COGORNO - COREGLIA LIGURE - FAVALE DI  
MALVARO – LEIVI - LORSICA – LUMARZO – MOCONESI – NEIRONE – ORERO - SAN  
COLOMBANO CERTENOLI – SORI – TRIBOGNA

Preg.mo

**Custode Giudiziario di Rio Marsiglia**

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI RIO MARSIGLIA  
Presidente del Consorzio - Sindaco Franco Canevello

[riomarsiglia@pec.it](mailto:riomarsiglia@pec.it)

E.P.C.

**Sindaci dei Comuni Soci del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia**

[@ Pec. Loro Sedi](#)

**Regione Liguria**

Direzione generale ambiente  
Settore gestione integrata dei rifiuti  
Settore ecosistema costiero e acque

[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

**Città Metropolitana di Genova**

Direzione Ambiente – Ufficio Ciclo integrato dei rifiuti

[pec@cert.cittametropolitana.genova.it](mailto:pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

**ARPAL**

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico U.O. Aia e Grandi Rischi

[arpal@pec.arpal.liguria.it](mailto:arpal@pec.arpal.liguria.it)

**Oggetto: Presa d’atto delle dimissioni del Presidente e Custode Giudiziario e osservazioni sulla gestione del piano di risanamento.**

Egregio Presidente dimissionario e Custode giudiziario

con la presente, prendiamo formalmente atto delle dimissioni da Lei preannunciate informalmente in occasione dell'ultima Assemblea Consortile dello scorso **12 maggio**, non ancora pervenute per le vie formali dal Consorzio ai Comuni Soci ma, da quanto apprendiamo già diramate pubblicamente sugli organi di Stampa. Anche in questa occasione si evidenzia la confusione che regna in seno alla conduzione del Consorzio.

Nonostante l’impegno e la dedizione da Lei profusi nella gestione di una vicenda complessa e delicata, per i quali desideriamo ringraziarLa sinceramente, non possiamo esimerci dall’esprimere una profonda preoccupazione in merito alle criticità emerse nell’ultimo periodo di gestione emergenziale.

Richiamando quanto asserito nel corpo del testo della lettera di dimissioni, consegnata a mani nella seduta sopra richiamata, e ripresa integralmente sugli organi di stampa, si ritiene opportuno osservarle quanto segue:

## 1. Incongruenze Finanziarie e Piano di Risanamento

Il piano di risanamento presentato all'Assemblea Consortile in data **15.04.2025**, redatto dai tecnici da Lei incaricati e operanti ancora in discarica, prevedeva un impegno economico complessivo di € **1.880.000**. Tale piano era finalizzato alla messa in sicurezza ambientale e alle attività necessarie per ottenere il dissequestro della discarica. Ad oggi, rileviamo quanto segue:

- **Adesione dei Comuni:** la totalità dei 18 Comuni soci aveva approvato il piano nei rispettivi Consigli Comunali e la quasi totalità aveva provveduto al versamento delle quote pro-quota richieste.
- **Mancati Versamenti:** come da Lei comunicato nel corso dell'ultima riunione, risultano scoperte unicamente le posizioni di due Comuni su 18 e precisamente, il Comune di Bogliasco con una somma ancora da versare pari a € 158.000 e il Comune di Uscio con una somma ancora da versare pari a € 93.000,00.
- **Esposizione Bancaria:** nonostante il mancato incasso di tali somme (marginali rispetto al totale), il Consorzio — come da Lei asserito nelle ultime sedute — ha fatto anche ricorso ad aperture di credito da istituti bancari decisamente superiori alle morosità citate. Tale disponibilità finanziaria avrebbe pertanto dovuto garantire la piena e immediata operatività del piano.

## 2. Mancanza di Risultati e Rilievi ARPAL

Dalle recenti comunicazioni trasmesse da **ARPAL**, emerge purtroppo che le attività poste in essere non hanno prodotto i risultati sperati. La discarica sembrerebbe non ancora in totale sicurezza e pertanto ci preoccupa fortemente il rischio ambientale.

Ciò solleva seri dubbi sull'efficacia del piano tecnico adottato e sulla reale destinazione dei fondi stanziati e vincolati: è evidente che le risorse conferite dai Comuni (circa 2 mln) vincolate al piano di risanamento non siano state interamente o correttamente canalizzate verso la risoluzione delle criticità degli impianti, dato che ci ritroviamo ancora in una situazione di piena emergenza anziché di normalità gestionale.

## 3. Trasparenza e Gestione del CDA

Dobbiamo purtroppo lamentare una carente trasparenza nelle scelte gestionali ordinarie. Nonostante i numerosi solleciti sia verbali che scritti, anche in merito a quanto sopra richiamato, i Comuni soci non hanno ancora ricevuto rendicontazioni dettagliate sull'impiego delle risorse messe a disposizione per il piano di risanamento.

Inoltre, riteniamo non possa essere invocata la parziale operatività del CDA come giustificazione per i gravi ritardi accumulati. In una situazione emergenziale, l'Assemblea dei Soci — che si è sempre dimostrata presente e collaborativa — avrebbe potuto e dovuto essere investita delle decisioni urgenti per evitare l'impasse decisionale.

## Conclusioni

Il bilancio delle attività dell'ultimo anno è per noi allarmante: 11 mesi che non hanno portato al risanamento previsto con il Piano proposto e finanziato dai Comuni soci relativo alla messa in sicurezza ambientale e relativo dissequestro, costringendoci, probabilmente, oggi a ripartire dal principio dopo aver gravato pesantemente sulle casse comunali. Proseguire in questa direzione avrebbe significato rischiare il default finanziario non solo del Consorzio, ma degli stessi 18 Comuni Soci.

Auspichiamo che l'imminente fase di transizione e l'avvento di una gestione commissariale, in stretta sinergia con **Città Metropolitana** e **Regione Liguria**, permettano finalmente di:

- costruire un percorso tecnico serio, strutturato e condiviso;

- garantire la messa in sicurezza definitiva dell'area;
- ripristinare l'attività degli impianti per salvaguardare l'ambiente e la tenuta economica del territorio.

Certi che la nuova struttura lavorerà con la trasparenza e l'efficacia necessarie, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

15 maggio 2026